ATTUALITÀ

Adozione, cosa fare per adottare in Italia

di **Lorenzo Asti** · 1 agosto 2024, 15:58

Nonostante i tantissimi bambini adottabili in attesa di trovare, finalmente, il calore di una famiglia, l'iter amministrativo che consente di arrivare ad adottare è quanto mai arzigogolato. Il primo passaggio è la richiesta al Tribunale dei Minori. Possono fare richiesta i coniugi sposati da almeno tre anni e non separati; i coniugi sposati da meno di tre anni ma conviventi su basi stabili e comprovabili. La domanda è una dichiarazione di disponibilità all'adozione.

Il Tribunale dei Minori a cui rivolgersi è quello di residenza Il secondo step è la trasmissione della domanda ai servizi sociali territorialmente competenti. Acquisita la richiesta, il Tribunale per i minorenni provvede a trasmetterla – entro 15 giorni – ai servizi sociali del comune o territorio di residenza della coppia. Inizia una vera e propria indagine legata proprio alla vita dei due potenziali genitori, alla sua sfera psicologica e sociale la quale, in seconda istanza, viene poi sottoposta al giudice. L'analisi familiare consente di acquisire informazioni essenziali che poi dovranno essere trasferite al giudice che decide se dare o no il decreto di idoneità. Gli esperti che devono valutare la coppia sono gli assistenti sociali, psicologi, sociologi che lavorano nei enti territoriali e devono valutare l'ambiente familiare e sociale e le motivazioni della coppia che vuole adottare. I servizi sociali devono inviare la relazione al Giudice entro 4 mesi dalla domanda della coppia; il Giudice, una volta che l'ha ricevuta, deve pronunciarsi entro 2 mesi. I tempi indicati non sono perentori (sic) e tendo sempre ad essere allungati. La procedura si esaurisce in un 16/18 mesi. Il terzo passaggio è rappresentato dalla dichiarazione di idoneità. Se il Tribunale dei Minori di competenza giudica la relazione sulla coppia attendibile e dà la sua dichiarazione di idoneità, si procede ad abbinare il minore alla famiglia potenzialmente idonea. Il quarto passaggio consiste nell'affidamento preadittivo o collocamento provvisorio. Il primo percorso, più breve, è previsto per le adozioni a basso rischio giuridico – minori abbandonati alla nascita senza che nessuno possa reclamare la potestà genitoriale. Il secondo percorso è previsto per gli altri casi – e se positivo – sfocia nell'affido preadottivo, la cui durata è di 12 mesi. Il
Quinto step è l'incontro minore famiglia adottiva. Gli incontri avvengono con gradualità ed è – ovviamente – finalizzato alla conoscenza tra il minore ed i genitori adottivi. Ultimo e definitivo

passaggio e' l'adozione. Se i precedenti passaggi hanno avuto esito positivo il Tribunale provvede a porre in essere il provvedimento di adozione con due procedimenti:
effetto legittimante, che fa sì che il minore diventi figlio della coppia che ne ha fatto richiesta davanti alla legge;
effetto risolutivo, la famiglia d'origine del minore non può più avere rapporti con lo stesso.

Articolo pubblicato su Istituzioni24: https://www.istituzioni24.it/2024/08/01/adozione-cosa-fare-per-adottare-in-italia/

© 2026 Istituzioni24